



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - DG CreSS
cress@pec.minambiente.it

E, p.c. All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Aggiornamento del Parere Istruttorio Conclusivo relativo al procedimento di riesame dell'AIA rilasciata alla BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.r.l. di Brindisi, ID 122/10050.

Si fa seguito a quanto richiesto con nota MATTM - 16748 del 5/03/2020, per trasmettere l'allegato Parere Istruttorio Conclusivo aggiornato alla luce delle osservazioni presentate dal Gestore in data 2 marzo u.s.

Il Presidente f.f.

Prof. Armando Brath

All. PIC



**Commissione Istruttoria IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

**Procedimento di riesame del decreto autorizzativo D.M. prot. DVA-DEC-
2010-807 del 09/11/2010 e ss.mm.ii.
della società Basell Poliolefine Italia S.r.l. per lo stabilimento di Brindisi**

(id. MATTM-DVA 122/10050)

Gestore	Basell Poliolefine Italia S.r.l.
Località	Brindisi
Gruppo Istruttore	Antonio Fardelli (Referente)
	Mauro Rotatori
	Marco Mazzoni
	Paolo Garofoli - Regione Puglia
	Pasquale Epifani - Provincia di Brindisi
	Francesco Corvace - Comune di Brindisi
Data emissione	23 marzo 2020



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

INDICE

1.	Definizioni	3
2.	Introduzione	7
2.1	Atti presupposti	7
2.2	Atti normativi	8
2.3	Atti e attività istruttorie	12
3.	Oggetto dell'autorizzazione	13
4.	Descrizione sintetica dello Stabilimento	13
5.	Descrizione delle modifiche richieste dal Gestore	14
5.1	Stato attuale degli scarichi idrici	14
5.2	Stato proposto degli scarichi idrici	16
5.3	Conformità/coerenza del progetto di modifica dell'assetto degli scarichi idrici con le disposizioni del regolamento della Regione Puglia n. 26/2013 e ss.mm.ii.	20
6.	Valutazione di conformità alle BAT	28
7.	Conclusioni	55
8.	Piano di monitoraggio e controllo	57
9.	Tariffa istruttoria	57



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

1. Definizioni

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni ambientali.
Autorità di controllo	L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 29- <i>decies</i> del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Puglia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al titolo III- <i>bis</i> del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, delle attività produttive e della salute, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'art. 8- <i>bis</i> del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..
Gestore	Basell Poliolefine Italia S.r.l. – stabilimento di Brindisi, installazione IPPC sita nel comune di Brindisi, indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. r- <i>bis</i> , del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (art. 5, comma 1, lett. i- <i>quater</i>) del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/2014).



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (art. 5, comma 1, lett. <i>i-ter</i> , del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs. 46/14).
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, comma 1, lett- <i>l-bis</i> , del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14).
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, comma 1, lett. <i>l-ter</i> , del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, comma 1, lett. <i>l-ter.1</i> , del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14).



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'art. 3, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, comma 1, lett. 1-ter.2, del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14).
Relazione di riferimento	Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano tali requisiti possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si tiene conto delle linee guida emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, comma 1, lett. v-bis, del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14).



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'art. 29-<i>quater</i>, c. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-<i>bis</i>, comma 1, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e del decreto di cui all'art. 33, comma 1, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'art. 29-<i>decies</i>, comma 3, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito https://va.minambiente.it/it-IT, al fine della consultazione del pubblico.</p>
Valori Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte terza del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. (art. 5, comma 1, lett. i-<i>octies</i>, D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14).</p>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

2. Introduzione

In data 09/11/2010 è stata rilasciata con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 807 l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'impianto chimico sito nel comune di Brindisi della società Basell Poliolefine Italia S.r.l..

Con nota del 04/04/2019, acquisita dal MATTM al prot. 8674/DVA del 04/04/2019, il Gestore ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'AIA per alcuni interventi di miglioramento nella gestione degli scarichi idrici.

Con nota prot. 13212/DVA del 24/05/2019 il MATTM ha avviato il procedimento di riesame dell'AIA (**ID 122/10050**) per detti interventi nonché per l'adeguamento dell'impianto alle BAT di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione europea del 30/05/2016 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica".

Con nota del 15/07/2019, acquisita dal MATTM al prot. 18343/DVA del 15/07/2019, il Gestore ha integrato l'istanza del 04/04/2019 con la documentazione relativa all'applicazione delle citate conclusioni sulle migliori tecniche disponibili.

2.1 Atti presupposti

Vista	l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dal MATTM alla società Basell Poliolefine Italia S.r.l. – impianto chimico di Brindisi con decreto prot. 807 del 09/11/2010;
visto	il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/2012, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC prot. 1044/ CIPPC del 31/05/2019, che assegna l'istruttoria per l'AIA dell'impianto chimico di Brindisi al Gruppo istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">– dott. Antonio Fardelli – Referente Gruppo istruttore;– dott. Mauro Rotatori;– dott. Marco Mazzoni.



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

preso atto	<p>che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai fini dell'art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 14/05/2007, i seguenti esperti regionali, provinciali e comunali:</p> <ul style="list-style-type: none">– ing. Paolo Garofoli – Regione Puglia;– dott. Pasquale Epifani – Provincia di Brindisi;– ing. Francesco Corvace – Comune di Brindisi.
preso atto	<p>che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti collaboratori e tecnologi dell'ISPRA:</p> <ul style="list-style-type: none">– Ing. Raffaella Manuzzi– Ing. Roberto Borghesi - coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali

2.2 Atti normativi

Visto	il D.Lgs 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (pubblicato nella G.U. n. 88 del 14/04/2006, S.O);
visto	il D.Lgs 46/2014 di recepimento della direttiva comunitaria 2010/75/UE (IED) (pubblicato nella G.U. n. 72 del 27/03/2014 – Serie Generale);
visto	<p>l'art. 6, comma 16, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none">• devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;• non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;• è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente,• l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;• devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;• deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

	conformemente a quanto previsto all'art. 29- <i>sexies</i> , comma 9- <i>quinqüies</i> ;
visto	<i>l'art. 29- sexies, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti”;</i>
visto	<i>l'art. 29- sexies, comma 3-bis, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., a norma del quale “L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione”;</i>
visto	<i>l'art. 29-<i>sexies</i>, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del quale “fatto salvo l'articolo 29-<i>septies</i>, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”;</i>
visto	<i>l'art. 29-<i>sexies</i>, comma 4-bis, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del quale “l'autorità' competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i> <i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i> <i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità' competente stesa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili”;</i>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

visto	<p>l'art. 29-<i>sexies</i>, comma 4-<i>ter</i>, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ai sensi del quale “l’<i>autorità</i>’ competente può fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli di cui al comma 4-<i>bis</i>, se pertinenti, nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none">a) quando previsto dall’articolo 29-<i>septies</i>;b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui e’ ubicata l’installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all’installazione non sostituiti dall’<i>autorizzazione integrata ambientale</i>”;
visto	<p>l’art. 29- <i>sexies</i>, comma 4-<i>quater</i>, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., a norma del quale “I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall’installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell’eventuale presenza di fondo della sostanza nell’ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell’acqua, l’effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell’installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell’ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell’ambiente.”;</p>
visto	<p>l’art. 29-<i>sexies</i>, comma 9-<i>quinqies</i>, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ai sensi del quale “Fatto salvo quanto disposto alla Parte Terza ed al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. n. 152/2006, l’<i>autorità</i>’ competente stabilisce condizioni di <i>autorizzazione</i> volte a garantire che il gestore:</p> <ul style="list-style-type: none">a) quando l’attività’ comporta l’utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell’installazione, elabori e trasmetta per validazione all’<i>autorità</i>’ competente la relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-<i>bis</i>), prima della messa in servizio della nuova installazione o prima dell’aggiornamento dell’<i>autorizzazione</i> rilasciata per l’installazione esistente;b) al momento della cessazione definitiva delle attività, valuti lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall’installazione;c) qualora dalla valutazione di cui alla lettera b) risulti che l’installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento di cui alla lettera a), adotti le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;d) fatta salva la lettera c), se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell’istanza,



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	<p><i>al momento della cessazione definitiva delle attività la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, esegua gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;</i></p> <p><i>e) se non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla lettera a), al momento della cessazione definitiva delle attività esegua gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.”;</i></p>
vista	<p><i>la Comunicazione (2014/C 136/01) della Commissione europea recante “Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all’articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali”;</i></p>
visto	<p><i>l’art. 29-septies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del quale “nel caso in cui uno strumento di programmazione o di pianificazione ambientale, quali ad esempio il piano di tutela delle acque, o la pianificazione in materia di emissioni in atmosfera, considerate tutte le sorgenti emissive coinvolte, riconosca la necessità di applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l’amministrazione ambientale competente, per installazioni di competenza statale, o la stessa autorità competente, per le altre installazioni, lo rappresenta in sede di conferenza di servizi di cui all’articolo 29-quater, comma 5” con conseguente obbligo per l’autorità competente di prescrivere “... nelle autorizzazioni integrate ambientali degli impianti nell’area interessata, tutte le misure supplementari particolari più rigorose di cui al comma 1 fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale”;</i></p>
visto	<p><i>la circolare ministeriale prot. DVA 2011-0031592 del 19/12/2011 “Contenuti minimi alle istanze di modifica non sostanziale alle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate – chiarimenti”;</i></p>



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

2.3 Atti e attività istruttorie

Vista	l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata allo stabilimento Basell Poliolefine Italia Srl di Brindisi con decreto del MATTM prot. DVA-DEC-2010-0000807 del 09/11/2010 e ss.mm.ii.;
esaminata	l'istanza di modifica sostanziale trasmessa dal Gestore e acquisita dal MATTM al prot. 8674/DVA del 04/04/2019 e al prot. 18343/DVA del 15/07/2019;
esaminata	la comunicazione di avvio del procedimento di riesame prot. 13212/DVA del 24/05/2019 (ID 122/10050) con la quale il MATTM ha chiesto di integrare l'istanza con le informazioni di cui alla decisione UE 2016/902 del 30/05/2016 avente ad argomento i sistemi di trattamento e gestione delle acque reflue e dei gas di scarico;
esaminata	la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore e acquisita dal MATTM al prot. 18343/DVA del 15/07/2019;
esaminata	la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore e acquisita dal MATTM al prot. 28614/DVA del 30/10/2019;
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
visti	gli esiti della riunione del GI del 22-23 gennaio 2020
vista	la nota prot. del 2/03/2020, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. MATTM/16296 del 4/03/2020, con cui il Gestore ha presentato osservazioni al parere istruttorio conclusivo trasmesso con nota prot. 109 del 28/01/2020;
vista	l'e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviata per approvazione in data 12/03/2020 dalla segreteria della Commissione AIA-IPPC al Gruppo Istruttore, ivi compresi i relativi allegati in merito all'approvazione.



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

3. Oggetto dell'autorizzazione

Denominazione impianto	Basell Poliolefine Italia S.r.l. – impianto chimico di Brindisi
Indirizzo	Via E. Fermi, 50 – 72100 Brindisi
Sede legale	Via Pontaccio, 10 – 20121 Milano
Tipo impianto	Impianto esistente
Codice attività IPPC	Codice IPPC 4.1 (h): impianti chimici per la produzione di prodotti chimici di base Codice NACE: 24 – lavorazione di prodotti chimici Codice NOSE-P: 105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici organici
Gestore impianto	Gianpiero Manca via E. Fermi, 50 – 72100 - Brindisi Recapito telefonico: 0831-541222 E-mail: gianpiero.manca@lyondellbasell.com
Referente IPPC	Rodolfo Nacci via E. Fermi, 50 – 72100 – Brindisi Recapito telefonico: 0831-541217 E-mail: rodolfo.nacci@lyondellbasell.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	Sì
Sistema di gestione ambientale	Sì, certificato ISO 14001 con scadenza 26/06/2021

4. Descrizione sintetica dello Stabilimento

Lo stabilimento della società Basell Poliolefine Italia Srl di Brindisi produce polimeri a base di polipropilene con processi ad alta resa, negli impianti P9T e PP2.

In particolare l'impianto P9T produce:

- omopolimeri che si ottengono polimerizzando il solo propilene;
- copolimeri random che si ottengono polimerizzando propilene e modificandolo opportunamente con aggiunta di etilene. I copolimeri random hanno buone proprietà ottiche;
- terpolimeri che si ottengono polimerizzando propilene e modificandolo opportunamente con aggiunta di etilene più esene/butene;
- copolimeri high-impact che si ottengono dapprima polimerizzando il polipropilene, poi polimerizzando etilene e propilene. I copolimeri high impact hanno una buona resilienza.

All'interno delle suddette famiglie di prodotti, essi possono diversificarsi a seconda del melt index (indice di fluidità) e delle formule di stabilizzazione.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

L'impianto PP2 produce:

- omopolimeri che si ottengono polimerizzando il solo propilene;
- copolimeri random che si ottengono polimerizzando propilene e modificandolo opportunamente con aggiunta di etilene nello stesso reattore in fase liquida. I copolimeri random hanno buone proprietà ottiche.

In estrema sintesi entrambi gli impianti sono costituiti da:

- sezione di reazione (una per ciascuno dei due impianti), in cui avviene la sintesi dei polimeri,
- sezione di essiccazione (una per ciascuno dei due impianti), in cui il polimero viene essiccato mediante corrente di azoto caldo,
- sezione di additivazione ed estrusione (separata per i due impianti, seppur ubicata nello stesso fabbricato), in cui il polimero viene additivato con specifici prodotti per migliorarne le caratteristiche finali ed è quindi granulato.

5. Descrizione delle modifiche richieste dal Gestore

Con nota del 04/04/2019, acquisita dal MATTM al prot. 8674/DVA del 04/04/2019, il Gestore ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'AIA per alcuni interventi di miglioramento della gestione degli scarichi idrici.

5.1 *Stato attuale degli scarichi idrici*

Attualmente le acque reflue dello Stabilimento sono convogliate in tre distinte reti di raccolta (fig. 1):

- rete acque reflue di processo
- rete acque bianche
- rete acque domestiche

La rete delle acque reflue di processo raccoglie tutte le acque di processo, le acque meteoriche potenzialmente contaminate provenienti dalle aree produttive e le eventuali acque antincendio e di lavaggio.

Le acque raccolte sono convogliate a due vasche di separazione solido/liquido poste in serie, denominate D108A e D108, e poi inviate all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis. Da qui le acque sono scaricate in mare attraverso il punto di scarico denominato "Scarico N°2 – Policentrica Est". Il materiale separato nelle vasche D108A e D108 è rimosso periodicamente e gestito come rifiuto.

La rete acque bianche raccoglie l'acqua di raffreddamento (acqua di mare) e le acque meteoriche non contaminate. Quest'ultime, prima di essere unite con le acque di raffreddamento e di essere scaricate



Commissione Istruttoria AIA-IPPC Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

a mare, attraversano una serie di pozzetti e/o trappole, differentemente dimensionati in funzione della superficie di raccolta interessata, per trattenere eventuali sostanze sospese.

Il punto di scarico a mare di tali acque è denominato “Scarico N°1 - Policentrica Ovest” e vede il contestuale scarico delle acque di raffreddamento e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dagli impianti delle società Versalis e Chemgas.

La rete acque domestiche raccoglie le acque reflue sanitarie. Le acque sono, in particolare, raccolte in una apposita vasca quindi trasferite a mezzo pompe all’impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis.

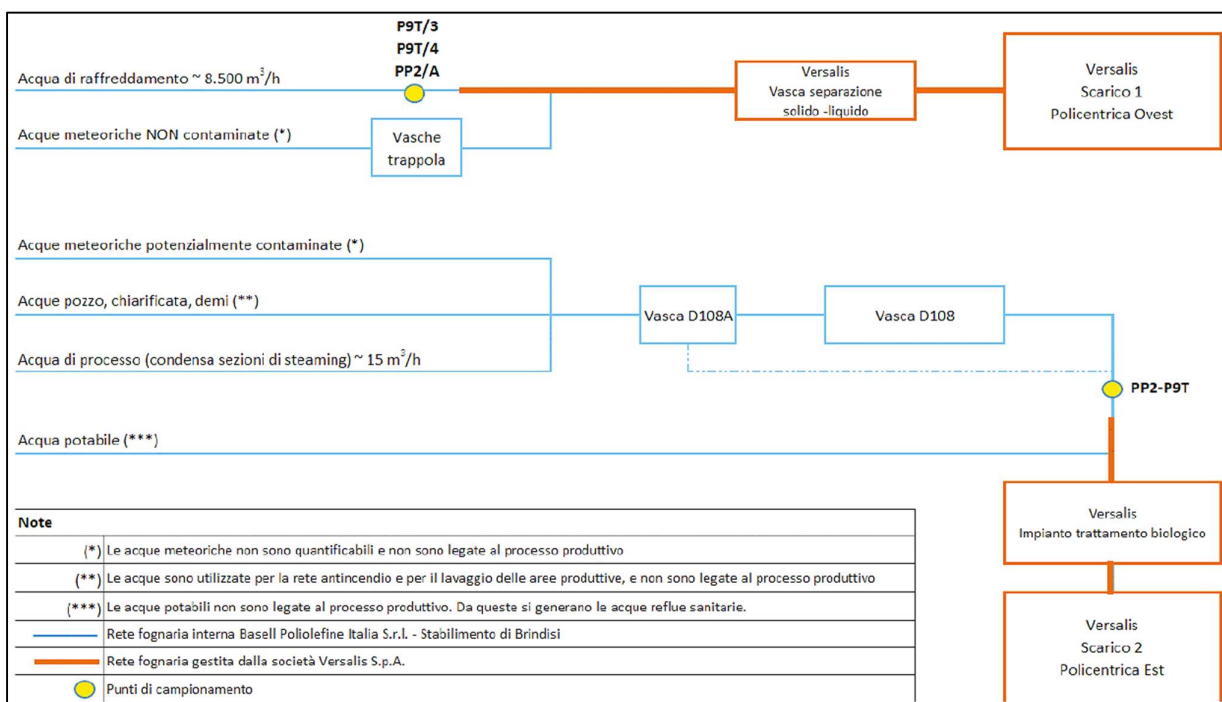


Fig. 1 – Schema attuale scarichi idrici

I pozzetti fiscali degli scarichi parziali sono i seguenti:

- pozzetti P9T/3, P9T/4 per le acque di raffreddamento (acqua di mare) dell’impianto P9T;
- pozzetti PP2/A per le acque di raffreddamento (acqua di mare) dell’impianto PP2;
- pozzetto PP2/P9T per le acque di processo.

Per quanto riguarda i valori limite da rispettare, il decreto AIA stabilisce che:

- le acque reflue industriali, prima del loro invio all’impianto di trattamento biologico di stabilimento di proprietà e gestione della Versalis, devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla tab. 3 dell’allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 relativamente ai parametri individuati nella tab. 5 dell’allegato 5 del citato decreto con



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

riferimento alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo (p.to 11, par. 8.4 del PIC allegato all'AIA);

- le acque di raffreddamento devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (p.to 12, par. 8.4 del PIC allegato all'AIA).

Nella tabella seguente sono riportati i parametri monitorati di ciascuno scarico e la relativa frequenza.

Punto di controllo	Parametro	Frequenza
Pozzetto fiscale PP2-P9T	Portata	Continuo
	pH	Continuo
	Temperatura	Continuo
	COD	Mensile
	Solidi sospesi totali	Mensile
	Idrocarburi totali	Mensile
	Tensioattivi	Mensile
Scarico acque di raffreddamento P9T/3, P9T/4, PP2/A	Portata	Mensile
	pH	Mensile
	Temperatura	Mensile
	Solidi sospesi totali	Mensile
	Idrocarburi totali	Semestrale
	Tensioattivi	Mensile
	Cloro libero residuo	Mensile
	BOD5	Semestrale e in occasione di eventi di pioggia
	COD	Semestrale e in occasione di eventi di pioggia

5.2 Stato proposto degli scarichi idrici

Gli interventi di miglioramento della gestione degli scarichi idrici previsti nell'ambito del procedimento consistono, in particolare, in:

- ridefinizione della logica di gestione degli scarichi idrici;
- nuovo punto di scarico parziale MI1 delle acque meteoriche potenzialmente contaminate;
- nuova numerazione del punto di scarico parziale delle acque reflue di processo (da PP2-P9T a AI1);
- realizzazione di quattro vasche trappola per le acque meteoriche non contaminate;
- ridefinizione dei valori limite degli scarichi.

In fig. 2 è riportato lo schema degli scarichi idrici in progetto.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

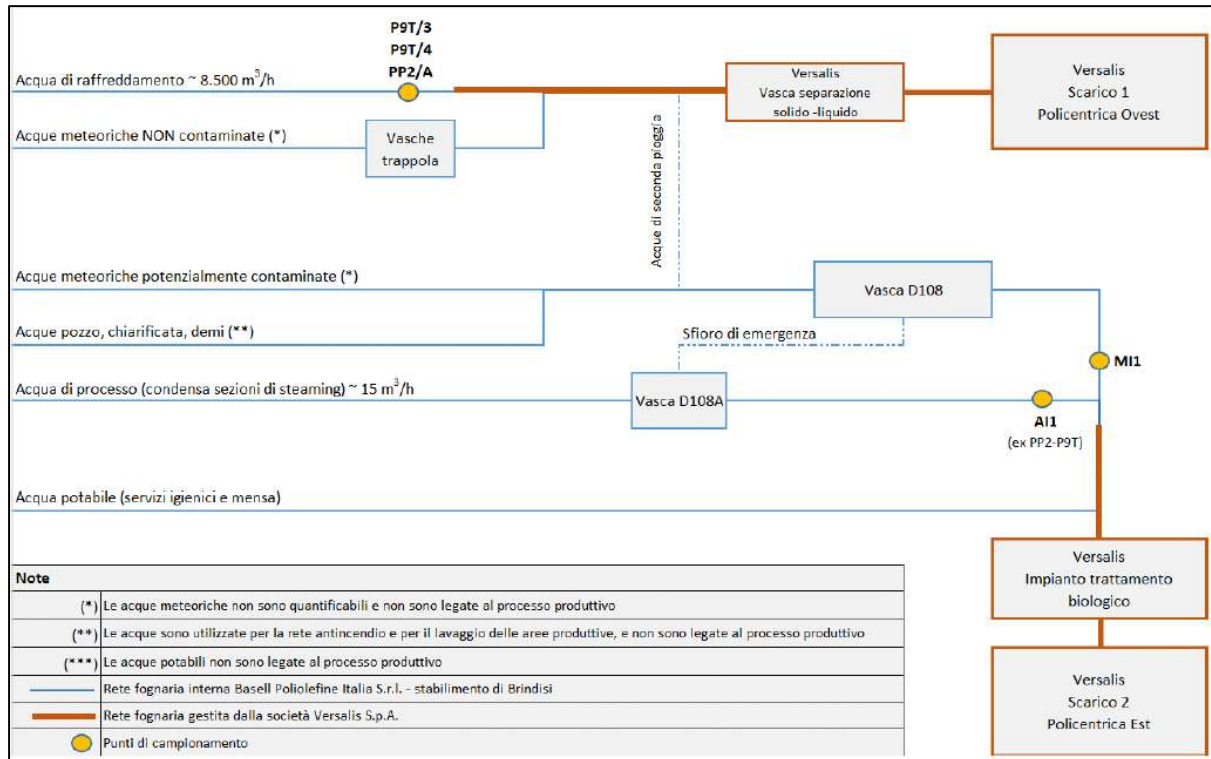


Fig. 2 – Schema scarichi idrici futuro

Le acque reflue di processo raccolte saranno convogliate all'esistente vasca di separazione solido/liquido, denominata D108A, dove avverrà la separazione del materiale, con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti, e quindi inviate tramite un sistema di pompe all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis. In situazioni di emergenza (es. malfunzionamento pompe) sarà presente uno "sfioro di emergenza" che collega la vasca D108A alla vasca D108. La vasca D108A sarà pulita periodicamente ed il materiale rimosso verrà gestito come rifiuto.

Il progetto prevede l'installazione di n. 2 pompe (una alternativa all'altra), per gestire costantemente la quantità dell'acqua reflua di processo con una portata massima di 15 m³/h.

In uscita dalla vasca D108A, sulla linea di mandata delle pompe di invio all'impianto di trattamento biologico, verrà rilocato il punto di campionamento A11 (ex PP2-P9T).

Il progetto prevede la separazione dei flussi delle acque reflue di processo dalle acque meteoriche potenzialmente contaminate, quali:

- le acque meteoriche potenzialmente contaminate provenienti dagli impianti produttivi (P9T, PP2 e PPS) e dal deposito temporaneo dei rifiuti (Area 11);
- le acque utilizzate per l'antincendio delle medesime aree produttive



Commissione Istruttoria AIA-IPPC Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

- le acque utilizzate per il lavaggio delle medesime aree produttive.

Le acque meteoriche potenzialmente contaminate, a mezzo di un collettamento interno, saranno inviate all'esistente vasca D108, all'interno della quale avverrà una separazione solido/liquido. La vasca D108 sarà pulita periodicamente e il materiale rimosso verrà gestito come rifiuto.

La Società ha stimato che il volume utile della vasca D108 (pari a 634 m³), è in grado di accumulare tutto il volume di acqua di prima pioggia (pari a 286 m³) derivante dalle aree potenzialmente contaminate con un certo margine (circa il 220 % in più), non considerando il continuo trasferimento tramite pompe dalla vasca D108 verso l'impianto biologico della società Versalis.

Il progetto prevede l'installazione di n. 2 nuove pompe (una in alternativa all'altra), dimensionate in modo da garantire che la vasca sia completamente disponibile entro le 48 ore successive al termine dell'evento meteorico.

Qualora, per le forti precipitazioni, il volume utile della vasca sia utilizzato interamente, il progetto prevede l'installazione di uno stramazzo per le acque di seconda pioggia che permette il loro scarico nella rete acque bianche gestita dalla società Versalis. Dette acque, prima di essere scaricate a mare (tramite lo Scarico N°1 - Policentrica Ovest) sono trattate da Versalis in una vasca di separazione solido/liquido.

Sulla mandata pompe verso il trattamento biologico verrà installato un nuovo punto di campionamento M11.

Come detto, le acque meteoriche non contaminate, prima di essere unite con le acque di raffreddamento (rete acque bianche), attraversano una serie di pozzetti e/o trappole, differenziate dimensionati in funzione della superficie di raccolta interessata, per trattenere eventuali sostanze sospese. Il progetto, prevede la realizzazione di quattro nuove vasche trappola presso le seguenti aree:

- sileria impianti;
- zone di ispezione autosilos;
- area di sosta;
- area magazzini.

La Società chiede, inoltre, la ridefinizione dei valori limite degli scarichi, stabiliti ai punti 11 e 12, par. 8.4 del PIC allegato all'AIA nel seguente modo:

- *p.to 11) Le acque reflue di processo e le acque meteoriche di prima pioggia, prima del loro invio all'impianto di trattamento biologico di proprietà e gestione di Versalis, trattandosi di scarichi parziali (come definiti dal comma 4 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06):*
 - *devono rispettare i valori limite previsti dal documento "Gestione della rete fognaria dell'insediamento petrolchimico multisocietario di Brindisi – Regolamento" della società Versalis;*
 - *per i parametri non previsti dal documento "Gestione della rete fognaria dell'insediamento petrolchimico multisocietario di Brindisi – Regolamento" della società Versalis, devono*



Commissione Istruttoria AIA-IPPC Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico in rete fognaria.

- p.to 12) *Le acque di raffreddamento devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico in acque superficiali”.*

Nella seguente tabella si riportano le concentrazioni di inquinanti previste dal Gestore alla capacità produttiva nel nuovo assetto impiantistico successivo alla modifica proposta.

Scarico parziale	Scarico finale di recapito	Inquinanti	Sostanza pericolosa ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/06				Conc. Autoriz. (mg/l)	Limite attuale (mg/l)		Flusso di massa g/h
			NO	Tab 3/A all.5	Tab. 5 all.5	Tab 1/A all. 1 - A.2.6.		Continuo (m/g/o)	Discontinuo (frequenza)	
AI1 (***)	S2 (**)	Portata	X	--	--	--	--	Ora	--	--
		pH	X	--	--	--	5,5 – 9,5	Ora	--	--
		Temp.	X	--	--	--	--	Ora	--	--
		COD	X	--	--	--	650	--	Mensile	9.750
		Solidi Sospesi	X	--	--	--	100	--	Mensile	1.500
		Idrocarburi totali	X	--	--	--	200	--	Mensile	3.000
		Tensioattivi	X	--	--	--	2	--	Mensile	30
MI1	S2 (**)	Portata	X	--	--	--	--	Ora	--	--
		pH	X	--	--	--	5,5 – 9,5	--	Mensile	--
		Temp.	X	--	--	--	--	--	Mensile	--
		COD	X	--	--	--	650	--	Mensile	--
		Solidi Sospesi	X	--	--	--	100	--	Mensile	--
		Idrocarburi totali	X	--	--	--	200	--	Mensile	--
		Tensioattivi	X	--	--	--	2	--	Mensile	--
P9T/3	S1 (*)	Portata	X	--	--	--	--	Ora	--	--
		pH	X	--	--	--	5,5 – 9,5	--	Mensile	--
		Temp.	X	--	--	--	35	--	Mensile	--
		COD	X	--	--	--	160	--	Semestrale e in occasione di eventi di pioggia	--
		Solidi Sospesi	X	--	--	--	80	--	Mensile	--
		Idrocarburi totali	X	--	--	--	5	--	Semestrale	--
		Tensioattivi	X	--	--	--	2,0	--	Mensile	--
		Cloro libero	X	--	--	--	0,2	--	Mensile	--
		BOD5	X	--	--	--	40	--	Semestrale e in occasione di eventi di pioggia	--
P9T/4	S1 (*)	Portata	X	--	--	--	--	Ora	--	--
		pH	X	--	--	--	5,5 – 9,5	--	Mensile	--
		Temp.	X	--	--	--	35	--	Mensile	--
		COD	X	--	--	--	160	--	Semestrale e in occasione di eventi di pioggia	--
		Solidi Sospesi	X	--	--	--	80	--	Mensile	--
		Idrocarburi totali	X	--	--	--	5	--	Semestrale	--
		Tensioattivi	X	--	--	--	2,0	--	Mensile	--
		Cloro libero	X	--	--	--	0,2	--	Mensile	--
		BOD5	X	--	--	--	40	--	Semestrale e in occasione di eventi di pioggia	--



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Scarico parziale	Scarico finale di recapito	Inquinanti	Sostanza pericolosa ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/06				Conc. Autoriz. (mg/l)	Limite attuale (mg/l)		Flusso di massa g/h
			NO	Tab 3/A all.5	Tab. 5 all.5	Tab 1/A all. 1 - A.2.6.		Continuo (m/g/o)	Discontinuo (frequenza)	
PP2/A	S1 (*)	Portata	X	--	--	--	--	Ora	--	--
		pH	X	--	--	--	5,5 - 9,5	--	Mensile	--
		Temp.	X	--	--	--	35	--	Mensile	--
		COD	X	--	--	--	160	--	Semestrale e in occasione di eventi di pioggia	--
		Solidi Sospesi	X	--	--	--	80	--	Mensile	--
		Idrocarburi totali	X	--	--	--	5	--	Semestrale	--
		Tensioattivi	X	--	--	--	2,0	--	Mensile	--
		Cloro libero	X	--	--	--	0,2	--	Mensile	--
		BOD5	X	--	--	--	40	--	Semestrale e in occasione di eventi di pioggia	--

(*) Il titolare dello scarico Scarico S1 - Policentrica Ovest è la società Versalis S.p.A.

(**) Il titolare dello scarico Scarico S2 - Policentrica Est è la società Versalis S.p.A.

(***) Lo scarico parziale AI1 è il vecchio PP2-P9T.

5.3 Conformità/coerenza del progetto di modifica dell'assetto degli scarichi idrici con le disposizioni del regolamento della Regione Puglia n. 26/2013 e ss.mm.ii.

Con nota del 30/10/2019, acquisita dal MATTM al prot. 28614/DVA del 30/10/2019, il Gestore ha integrato l'istanza del 04/04/2019 con un'analisi della coerenza della modifica proposta all'assetto degli scarichi idrici descritta al par. 4.2 con le disposizioni del regolamento della Regione Puglia 09/12/2013, n. 26, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia".

Nella tabella seguente si riporta l'analisi svolta dal Gestore.



Commissione Istruttoria IPPC Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

Comma 2 e 3, art. 2 del R.R. 26/2013

2. In coerenza con le finalità della L.R. n. 13/2008, è obbligatorio il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, industriali ed altri usi consentiti dalla legge, tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, trattamento, ed erogazione, previa valutazione delle caratteristiche chimico - fisiche e biologiche per gli usi previsti. Ai fini del riutilizzo le acque meteoriche di dilavamento, tranne i casi delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne per le fattispecie di cui al Capo II della presente disciplina, non sono soggette al rispetto dei limiti di cui al DM 185/03 e riportati nella Tab. 1 dell'all. 1 del R.R. n. 8/2012.

3. L'obbligo di riutilizzo vige per nuovi edifici ed installazioni, e comunque per coloro che, alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, siano sprovvisti di autorizzazione ovvero non abbiano presentato comunicazione ai sensi del successivo art. 15. La disciplina di cui al presente comma si applica altresì alle istanze di rinnovo delle autorizzazioni in essere.

Comma 1, art. 3 del R.R. 26/2013

Acque di prima pioggia: le prime acque meteoriche di dilavamento relative ad ogni evento meteorico preceduto da almeno 48 (quarantotto) ore di tempo asciutto, per una altezza di precipitazione uniformemente distribuita:

I. di 5 (cinque) mm per superfici scolanti aventi estensione, valutata al netto delle aree a verde e delle coperture non carrabili che non corrivano sulle superfici scolanti stesse, inferiore o uguale a 10.000 (diecimila) mq;

II. compresa tra 5 (cinque) e 2,5 (due virgola cinque) mm per le superfici scolanti di estensione rientranti tra 10.000 (diecimila) mq e 50.000 (cinquantamila) mq, valutate al netto delle aree a verde e delle coperture non carrabili che non corrivano sulle superfici scolanti stesse, in funzione dell'estensione dello stesso bacino correlata ai tempi di corrivazione alla vasca di prima pioggia;

III. di 2,5 (due virgola cinque) mm per superfici scolanti aventi estensione, valutata al netto delle aree a verde e delle coperture non

Ad oggi questa prescrizione non si applica, in quanto Basell al momento dell'entrata in vigore del R.R. non è titolare di un'autorizzazione allo scarico delle acque.

Il titolare dello scarico finale è la società Versalis.

Basell è autorizzata in AIA per gli scarichi parziali destinati alle reti fognarie gestite dalla società Versalis.

Tutte le acque necessarie alle attività Basell sono fornite dalla società Versalis (potabile, irrigua, industriale e antincendio). Le acque meteoriche di dilavamento non hanno le caratteristiche per essere utilizzate tal quali dalla Basell, ma necessiterebbero di trattamenti. Tutti gli impianti di trattamento delle acque sono gestiti dalla società Versalis.

Infine, il Petrolchimico di Brindisi essendo un sito integrato utilizza servizi comuni al suo interno, tra i quali ricadono i servizi di gestione delle acque.

Alla luce di quanto sopra riportato, in considerazione della disponibilità discontinua delle acque meteoriche e del fatto che la Basell si trova all'interno di un polo Petrolchimico integrato dove si dispone già di infrastrutture esistenti, ulteriori investimenti in sistemi di trattamento e riutilizzo delle acque non trovano ragionevole giustificazione.

Acque meteoriche potenzialmente contaminate

Il progetto prevede la separazione dei flussi delle acque reflue di processo dalle acque meteoriche potenzialmente contaminate, quali:

- le acque meteoriche potenzialmente contaminate provenienti dagli impianti produttivi (P9T, PP2 e PPS) e dal deposito temporaneo dei rifiuti (Area 11);
- le acque utilizzate per l'antincendio delle medesime aree produttive
- le acque utilizzate per il lavaggio delle medesime aree produttive.

Le acque meteoriche potenzialmente contaminate, a mezzo di un collettamento interno, saranno inviate alla vasca D108, all'interno della quale avverrà una separazione solido-liquido.

La Vasca D108 ha un Volume utile ≈ 634 m³.

La superficie scolante è pari a 46.678 m² quindi il volume di acqua ricadente nella definizione di acque di prima pioggia è compreso tra 143,0 – 286,0 m³.

La vasca D108 (pari a 634 m³), è in grado di accumulare tutto il volume di acqua di prima pioggia (pari a 286 m³) derivante dalle aree potenzialmente contaminate con un certo margine (circa il 220% in più), non considerando il continuo trasferimento



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

carrabili che non corrivano sulle superfici scolanti stesse, superiori a 50.000 (cinquantamila) mq;
IV. unicamente nel caso di fognature urbane separate, di cui all'art. 4 del presente regolamento, con superfici scolanti aventi estensioni superiori a 50.000 (cinquantamila) mq, in alternativa al calcolo attraverso l'altezza di cui al precedente punto III., le acque di prima pioggia possono essere considerate quelle, relative ad ogni evento meteorico preceduto da almeno 48 (quarantotto) ore di tempo asciutto, che pervengono alla sezione di chiusura del bacino (vasca di prima pioggia) nei primi 15 minuti dall'inizio delle precipitazioni. La portata delle acque di prima pioggia deve essere calcolata con un adeguato studio idrologico, idraulico e pluviometrico e riferita ad eventi con tempi di ritorno non inferiori a 5 (cinque) anni.

(tramite pompe) dalla vasca D108 verso l'impianto di trattamento biologico della società Versalis, da cui, dopo trattamento, vengono scaricate in mare attraverso il punto di scarico denominato Scarico N°2 – Policentrica Est.

Qualora, per le forti precipitazioni, il volume utile della vasca sia utilizzato interamente (anche utilizzando la parte eccedente), il progetto prevede l'installazione di uno "stramazzo" per le acque di seconda pioggia che prevede il loro scarico nella rete acque bianche gestita dalla società Versalis. Dette acque, prima di essere scaricate a mare (tramite lo Scarico N° 1 - Policentrica Ovest) sono trattate da Versalis in una vasca di separazione solido – liquido.

Acque meteoriche non contaminate

La rete acque bianche raccoglie le acque di raffreddamento (acqua di mare) e le acque meteoriche non contaminate. Le acque meteoriche non contaminate, provenienti da piazzali e silerie, prima di essere immesse nella rete acque bianche, gestita dalla società Versalis, attraversano vasche trappola (separazione solido – liquido).

Tutte le acque meteoriche non contaminate, sono inviate alla rete acque bianche gestita dalla società Versalis, che opera un trattamento, prima dell'immissione al corpo ricettore tramite lo Scarico N°1 - Policentrica Ovest.

In aggiunta, il progetto prevede la realizzazione di quattro nuove vasche trappola (separazione solido – liquido) presso le seguenti aree:

- sileria impianti;
- zone di ispezione autosilos;
- area di sosta;
- area magazzini.



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Art. 8 del R.R. 26/2013

1. Le operazioni di convogliamento, separazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio sono soggette alle disposizioni del presente Capo II qualora provengano da superfici in cui vi sia il rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di altre sostanze che possano pregiudicare il conseguimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi recettori.

2. Ai fini del presente regolamento si identificano, a titolo indicativo, i seguenti settori produttivi e/o attività specifiche per le quali c'è il rischio di dilavamento di sostanze pericolose:

(...)

b. Industrie ed impianti chimici;

s. Attività di cui all'All. VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.

Basell è un impianto chimico che rientra nel campo di applicazione dell'AIA.

Le acque meteoriche potenzialmente contaminate, a mezzo di un collettamento interno, saranno inviate alla vasca D108 e da questa verso l'impianto di trattamento biologico della società Versalis, da cui, dopo trattamento, vengono scaricate al corpo ricettore (mare) attraverso il punto di scarico denominato Scarico N°2 – Policentrica Est.

Le acque meteoriche non contaminate, sono inviate alla rete acque bianche gestita dalla società Versalis, che opera un trattamento, prima dell'immissione al corpo ricettore tramite lo Scarico N°1 - Policentrica Ovest.

Art. 9 del R.R. 26/2013

1. Tutte le superfici scolanti delle attività di cui all'art. 8 della presente disciplina devono essere impermeabilizzate e dotate di una apposita rete di raccolta e convogliamento, dimensionata sulla base di volumi di acqua relativi alla portata di piena calcolata, sulla base delle caratteristiche pluviometriche dell'area scolante, con un tempo di ritorno non inferiore ai 5 (cinque) anni e dotata di un sistema di deviazione idraulica, attivo o passivo, che consenta di separare le acque di prima pioggia dalle acque di dilavamento successive.

2. Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere avviate ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta stagna.

Il principale obiettivo del progetto è volto ad una migliore separazione delle acque di scarico, per le seguenti tipologie di acque reflue:

- Acque reflue di processo;
- Acque meteoriche potenzialmente contaminate.
- Acque di raffreddamento;
- Acque meteoriche non contaminate;
- Acque reflue domestiche.

Dette tipologie di acque reflue sono convogliate in tre distinte reti di raccolta:

- Rete acque reflue di processo: in questa rete sono convogliate le acque reflue di processo e le acque meteoriche provenienti dalle aree di impianto potenzialmente contaminate, incluse le eventuali acque antincendio e di lavaggio delle medesime aree.
Le acque di processo, prima di essere immesse nella rete fognaria della società Versalis, subiranno un pre-trattamento nella vasca di separazione solido-liquido, denominata D108A, dove avverrà la separazione del materiale, con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti. Da questa vasca le acque di processo sono inviate all'impianto di trattamento biologico della società



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	<p>Versalis, da cui, dopo trattamento, vengono scaricate al corpo ricettore (mare) attraverso il punto di scarico denominato <i>Scarico N°2 – Policentrica Est.</i></p> <p>Le acque meteoriche potenzialmente contaminate, prima di essere immesse nella rete fognaria della società Versalis, subiranno un pre-trattamento nella vasca D108, all'interno della quale avverrà una separazione solido-liquido. Da questa vasca le acque di processo sono inviate all'impianto di trattamento biologico della società Versalis, da cui, dopo trattamento, vengono scaricate al corpo ricettore (mare) attraverso il punto di scarico denominato <i>Scarico N°2 – Policentrica Est.</i></p> <ul style="list-style-type: none">– Rete acque bianche: in questa rete sono convogliate le acque di raffreddamento e le acque meteoriche non contaminate provenienti da piazzali, magazzini e silerie. La rete acqua bianche cui confluiscono le acque meteoriche non contaminate, è gestita dalla società Versalis, che opera un trattamento, prima dell'immissione al corpo ricettore tramite lo <i>Scarico N°1 - Policentrica Ovest.</i>– Rete acque domestiche: in questa rete sono convogliate le acque sanitarie che sono inviate all'impianto di trattamento biologico della società Versalis, da cui, dopo trattamento, vengono scaricate al corpo ricettore (mare) attraverso il punto di scarico denominato <i>Scarico N°2 – Policentrica Est.</i>
<p>Comma 1, Art. 10 del R.R. 26/2013</p> <p><i>1. Le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, provenienti dalle superfici e pertinenze di edifici, installazioni e/o attività di cui all'art. 8 della presente disciplina, sono sottoposte, entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico, ad un trattamento depurativo appropriato in loco tale da conseguire:</i></p> <p><i>a. Il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3, di cui all'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 e ss. mm. ed ii., per le immissioni in fogna nera e gli scarichi nelle acque superficiali, compresi i corpi idrici artificiali;</i></p> <p><i>b. Il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella 4, di cui all'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 e ss. mm. ed ii., nel caso di scarico nei corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo.</i></p>	<p>Le acque meteoriche potenzialmente contaminate, raccolte nella vasca D108, sono inviate, tramite la rete fognaria delle acque di processo, all'impianto di trattamento biologico della società Versalis, da cui, dopo trattamento, vengono scaricate al corpo ricettore (mare) attraverso il punto di scarico denominato <i>Scarico N°2 – Policentrica Est.</i></p> <p>Le acque meteoriche NON contaminate sono inviate alla rete delle bianche cui gestita dalla società Versalis, che opera un trattamento, prima dell'immissione al corpo ricettore tramite lo <i>Scarico N°1 - Policentrica Ovest.</i></p> <p>Basell, in merito ai Valori Limite, nell'ambito della domanda di modifica ha richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none">-Le acque reflue di processo e le acque meteoriche di prima pioggia, prima del loro invio all'impianto di trattamento biologico di proprietà e gestione di Versalis, trattandosi di scarichi parziali (come definiti dal comma 4 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06):– devono rispettare i valori limite previsti dal documento “Gestione della rete fognaria dell'insediamento petrolchimico multisocietario di Brindisi – Regolamento” della società Versalis;



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	<p>– per i parametri non previsti dal documento “Gestione della rete fognaria dell’insediamento petrolchimico multisocietario di Brindisi – Regolamento” della società Versalis, devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico in rete fognaria.</p>
<p>Comma 3, Art. 10 del R.R. 26/2013 <i>3. L'immissione delle acque trattate in fognatura nera, come previsto al comma 1 lett. a) del presente articolo, è consentita purché sia verificata l'idoneità del sistema fognario/depurativo a ricevere tali acque sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.</i></p>	<p>Le acque provenienti dalle attività domestiche (servizi igienici) sono convogliate alla rete acque domestiche ed inviate all’impianto di trattamento biologico della società Versalis, da cui, dopo trattamento, vengono scaricate al corpo ricettore (mare) attraverso il punto di scarico denominato Scarico N°2 – Policentrica Est.</p>
<p>Comma 4, Art. 10 del R.R. 26/2013 <i>Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, che provengono dalle superfici e pertinenze di edifici, installazioni e/o attività di cui all'art. 8 della presente disciplina e che non recapitano in fognatura separata, sono sottoposte, prima del loro versamento, ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione. Se recapitano in fognatura separata sono soggette alle prescrizioni del Soggetto Gestore della fognatura. Comunque lo scarico e l'immissione di dette acque deve essere autorizzato e non deve pregiudicare il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale.</i></p>	<p>Come previsto in AIA, le meteoriche non contaminate e le acque di seconda pioggia sono inviate dalla Basell nella rete fognaria acque bianche, mentre le acque meteoriche potenzialmente contaminate (acque di prima pioggia) sono inviate nella rete fognaria acque di processo. Pertanto nel Polo Petrolchimico sono presenti reti fognarie separate gestite dalla società Versalis. Le acque meteoriche potenzialmente contaminate (acque di prima pioggia), prima di essere immesse nella rete fognaria acque di processo gestita dalla società Versalis, subiranno un pre-trattamento nella vasca D108, all’interno della quale avverrà una separazione solido-liquido. Qualora, per le forti precipitazioni, il volume utile della vasca sia utilizzato interamente, il progetto prevede l’installazione di uno stramazzo per le acque di seconda pioggia che prevede il loro scarico nella rete acque bianche gestita dalla società Versalis. Dette acque, prima di essere scaricate al recapito finale (tramite lo Scarico N°1 - Policentrica Ovest) sono trattate da Versalis. Le acque meteoriche non contaminate, provenienti da piazzali e silerie, prima di essere immesse nella rete acque bianche, gestita dalla società Versalis, attraversano vasche trappola (separazione solido – liquido). Dette acque, prima di essere scaricate al recapito finale (tramite lo Scarico N°1 - Policentrica Ovest) sono trattate da Versalis. Basell oltre che le prescrizioni previste dall’AIA, rispetta anche le prescrizioni previste dal regolamento fognario interno “Gestione della rete fognaria dell’insediamento petrolchimico multisocietario di Brindisi – Regolamento” della società Versalis.</p>



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Comma 5, Art. 10 del R.R. 26/2013

5. Qualora il dilavamento di sostanze pericolose dalle superfici scoperte di edifici, installazioni e/o attività di cui all'art. 8 della presente disciplina, in relazione alle attività che in esse si svolgono o agli usi previsti, non si esaurisce con le acque di prima pioggia, bensì si protrae nell'arco di tempo dell'evento meteorico, anche le acque di seconda pioggia sono sottoposte alla stessa disciplina delle acque di prima pioggia. Al fine di contenere il quantitativo di acque da sottoporre a trattamento, nonché limitare il carico inquinante, è consentito il frazionamento delle reti di raccolta e l'adozione di misure atte a prevenire il dilavamento.

Le acque meteoriche potenzialmente contaminate, a mezzo di un collettamento interno, saranno inviate alla vasca D108, all'interno della quale avverrà una separazione solido-liquido.

La Vasca D108 ha un Volume utile ≈ 634 m³.

La superficie scolante è pari a 46.678 m² quindi il volume di acqua ricadente nella definizione di acque di prima pioggia è compreso tra 143,0 – 286,0 m³.

Dalle informazioni di cui sopra, si evince come il volume utile della vasca D108 (pari a 634 m³), sia in grado di accumulare tutto il volume di acqua di prima pioggia (pari a 286 m³) derivante dalle aree potenzialmente contaminate con un certo margine (circa il 220% in più), non considerando il continuo trasferimento (tramite pompe) dalla vasca D108 verso l'impianto biologico della società Versalis, da cui, dopo trattamento, vengono scaricate in mare attraverso il punto di scarico denominato Scarico N°2 – Policentrica Est.

Qualora, per le forti precipitazioni, il volume utile della vasca sia utilizzato interamente, il progetto prevede l'installazione di uno stramazzo per le acque di seconda pioggia che prevede il loro scarico nella rete acque bianche, che costituisce una delle reti fognarie separate gestite dalla società Versalis, che opera un trattamento, prima dell'immissione al corpo ricettore tramite lo Scarico N°1 - Policentrica Ovest.

Mentre, tutte le acque meteoriche non contaminate, provenienti da piazzali e silerie, prima di essere immesse nella rete acque bianche, che costituisce una delle reti fognarie separate gestite dalla società Versalis, attraversano vasche trappola (separazione solido – liquido). Versalis opera un trattamento, prima dell'immissione al corpo ricettore tramite lo Scarico N°1 - Policentrica Ovest.

Comma 10, Art. 10 del R.R. 26/2013

10. Durante le precipitazioni atmosferiche non possono essere scaricate le acque di prima pioggia trattate in qualsiasi recapito finale.

Come descritto nelle sezioni precedenti:

- le acque meteoriche di prima pioggia, potenzialmente contaminate, saranno inviate alla vasca D108, all'interno della quale avverrà una separazione solido-liquido e quindi, mediante pompe, sono inviate ad un impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis.

- le acque meteoriche non contaminate, prima di essere immesse nella rete acque bianche, che costituisce una delle reti fognarie separate gestite dalla società Versalis, attraversano vasche trappola (separazione solido – liquido).



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Art. 11 del R.R. 26/2013

1. Fermo restando l'obbligo, ove tecnicamente possibile, di riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, industriali ed altri usi consentiti dalla legge, le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, opportunamente trattate secondo quanto stabilito dall'art. 10 del presente Regolamento, nei casi in cui ci sia eccedenza delle stesse acque recuperate per gli usi consentiti, ovvero l'impossibilità di riutilizzo, sono recapitate secondo il seguente ordine preferenziale:

- a) rete fognaria nera, nel rispetto delle prescrizioni regolamentari del Soggetto Gestore per scarichi di tipo industriale e previa valutazione della compatibilità qualitativa e quantitativa del sistema fognario/depurativo;*
- b) acque superficiali compresi i corpi idrici artificiali;*
- c) corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, suolo e strati superficiali del sottosuolo, qualora l'Autorità competente accerti l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, di utilizzare i recapiti precedentemente elencati.*

In considerazione della disponibilità discontinua delle acque meteoriche e del fatto che la Basell si trova all'interno di un polo Petrolchimico integrato dove si dispone già di infrastrutture esistenti (rete fognaria acque di processo e rete fognaria acque bianche) gestite dalla società Versalis, ulteriori investimenti in sistemi di trattamento e riutilizzo delle acque non trovano ragionevole giustificazione.

Art. 12 del R.R. 26/2013

- 1. Le superfici scolanti delle attività di cui all'art. 8 della presente disciplina devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio.*
- 2. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti.*
- 3. I materiali derivanti dalle operazioni (...) devono essere smaltiti come rifiuti (...).*

La Basell effettua controlli giornalieri visivi delle aree di impianto ed effettua pulizie giornaliere nelle aree dei piazzali e sileria.
Inoltre, in caso di sversamento, la buona pratica operativa prevede una immediata raccolta del materiale sversato e la pulizia mediante idoneo materiale assorbente inerte. Tutti i materiali derivanti dalle pulizie sono gestiti come rifiuti, ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.



Commissione Istruttoria IPPC Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

6. Valutazione di conformità alle BAT

Il MATTM, con nota prot. 13212/DVA del 24/05/2019, nel comunicare la procedibilità dell'istanza di modifica sostanziale dell'AIA per gli interventi progettati dal Gestore sull'assetto degli scarichi idrici, ha nel contempo avviato il procedimento di riesame dell'AIA per l'adeguamento dell'impianto alle BAT di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione europea del 30/05/2016 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica".

In esito a detta nota, il Gestore ha inviato il 15/07/2019 la documentazione contenente il confronto tra quanto previsto dalla citata decisione di esecuzione 2016/902 del 30/05/2016 e quanto applicato nello stabilimento di Brindisi. Si riporta di seguito la tabella con tale confronto fornita dal Gestore.

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized capital letter 'A' with a horizontal line extending to the right.



Commissione Istruttoria IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche:</p> <p>i) impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>ii) definizione da parte della direzione di una politica ambientale che prevede miglioramenti continui dell'installazione;</p> <p>iii) pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>iv) attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:</p> <p>a) struttura e responsabilità;</p> <p>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza;</p> <p>c) comunicazione;</p> <p>d) coinvolgimento del personale;</p> <p>e) documentazione;</p> <p>f) controllo efficace dei processi;</p> <p>g) programmi di manutenzione;</p> <p>h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza;</p> <p>i) assicurazione del rispetto della legislazione ambientale;</p> <p>v) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione a:</p>	Applicabile	Applicata	<p>BPI ha implementato un Sistema di gestione Ambientale, secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015. Il Sistema di Gestione è certificato dall'organismo di certificazione DNV-GL: n. certificato 253474-2018-AE-GERDAkKS del 31 luglio 2018 (valido fino al 26 giugno 2021).</p> <p>Il SGA implementato risponde a tutte le caratteristiche richieste.</p> <p>BPI ha identificato sia i flussi di acque reflue che degli effluenti gassosi provenienti dai propri impianti.</p> <p>Presso BPI sono implementati i seguenti documenti del SGA:</p> <ul style="list-style-type: none">- Politica HSEQ- HSEQ-000 Manuale del sistema integrato HSEQ;- HSEQ-001 Procedura della funzione HSEQ- HSEQ-002 Permessi di lavoro- HSEQ-003 Gestione modifiche e/o cambiamenti- HSEQ-004 Gestione delle verifiche ispettive interne integrate- HSEQ-005 Gestione rifiuti- HSEQ-010 Redazione e gestione registro dati ambientali- HSEQ-014 Compiti e responsabilità della gestione ed utilizzo della rete idrica e sistemi antincendio- HSEQ-018 Classificazione, comunicazione e indagine degli incidenti- HSEQ-024 Gestione delle informazioni relative alle sostanze e/o prodotti utilizzati nello stabilimento (SdS)- HSEQ-029 Azioni correttive- HSEQ-031 Preparazione ed identificazione procedure, istruzioni operative- HSEQ-035 Gestione comunicazioni relative all'AIA- HSEQ-036 Ispezione organi vigilanza e controllo enti esterni- HSEQ-038 Gestione del piano di monitoraggio e controllo AIA



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
<p>a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento sul monitoraggio delle emissioni in aria e in acqua da impianti IED — ROM); b) misure preventive e correttive; c) tenuta di registri; d) audit indipendente (ove praticabile) interno o esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; vi) riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; vii) attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; viii) considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita; ix) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; x) piano di gestione dei rifiuti (cfr. BAT 13). In particolare per le attività del settore chimico, la BAT consiste nell'includere gli elementi seguenti nel sistema di gestione ambientale:</p>			<ul style="list-style-type: none">– HSEQ-042 Apertura linea di torcia in esercizio– HSEQ-043 Formazione, informazione, addestramento e verifica apprendimento– HSEQ-044 Analisi e gestione dei rischi– HSEQ-045 Iter procedurale sviluppo modifiche D.Lgs. 105/15– HSEQ-046 Gestione piano di monitoraggio CO2– HSEQ-047 Gestione comunicazione interna– HSEQ-048 Definizione degli obiettivi e traguardi di miglioramento, riesame e miglioramento continuo del sistema di gestione integrato (sicurezza, ambiente, salute e qualità) e del sistema di gestione OE (operational excellence) HSEQ-052 Gestione emissione VOC e piano LDAR– HSEQ-061 Gestione del sistema torce



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
	<p>xi) per gli impianti/siti con più operatori, adozione di una convenzione che stabilisce i ruoli, le responsabilità e il coordinamento delle procedure operative di ciascun operatore di impianto al fine di rafforzare la cooperazione tra i diversi operatori;</p> <p>xii) istituzione di inventari dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2). In alcuni casi, il sistema di gestione ambientale prevede anche:</p> <p>xiii) un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 20);</p> <p>xiv) un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 22).</p>			
BAT 2	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in aria e del consumo di risorse idriche, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi, con tutte le seguenti caratteristiche</p>	Applicabile	Applicato	BPI ha identificato i flussi di acque reflue e emissioni in atmosfera provenienti dai propri impianti/attività
	<p>i) informazioni sui processi chimici di produzione, compresi:</p> <p>a) equazioni di reazioni chimiche, che indichino anche i sottoprodotti;</p> <p>b) schemi semplificati di flusso di processo che indichino l'origine delle emissioni;</p>	Applicabile	Applicato	<p>Presso il sito sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- P&I del processo produttivo- Manuali operativi di impianto <p>Tutti i punti di emissione e gli scarichi idrici attualmente presenti nel sito sono autorizzati con l'AIA rilasciata dal MATTM con DVA-DEC-2010-807 del 10/11/2010 ss.mm.ii..</p>



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
c) descrizioni delle tecniche integrate con il processo e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla sorgente, con indicazione delle loro prestazioni.			<p>Tutti i monitoraggi effettuati sulle acque reflue e sulle emissioni in atmosfera sono riportati in appositi registri, al fine di valutarne sia il rispetto ai valori limite sia le prestazioni ambientali.</p> <p>Con la modifica presentata (ID122/10050), presso il sito saranno presenti i seguenti punti di scarico:</p> <ul style="list-style-type: none">- AII: Acque di processo;- MII: acque meteoriche potenzialmente contaminate e acque di pozzo, chiarificate e demi;- P9T/3, P9T/4, PP2/A: acque di raffreddamento;- Acque meteoriche non contaminate;- Acque assimilabili alle domestiche (servizi igienici). <p>Presso il sito sono presenti 35 punti di emissione provenienti dagli impianti PP2, P9T e PPS. Tutti i punti di emissione sono autorizzati con l'AIA.</p>
ii) informazioni, quanto più possibile complete, riguardo alle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/parametri pertinenti (ad es. COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sali, determinati composti organici) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad es. nitrificazione)];	Applicabile	Applicato	<p>In merito alle acque reflue, BPI monitora:</p> <ul style="list-style-type: none">- Scarico AII (già presente presso il sito e rilocato/rinominato con la modifica presentata - ID122/10050):<ul style="list-style-type: none">- monitoraggio in continuo di portata, pH e temperatura;- monitoraggio mensile di COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali e Tensioattivi.- Scarico MII (introdotto con la modifica presentata - ID122/10050):<ul style="list-style-type: none">- monitoraggio in continuo di portata;- monitoraggio mensile di COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali e Tensioattivi.- Scarichi P9T/3, P9T/4, PP2/A (già presenti presso il sito e non modificati):<ul style="list-style-type: none">- monitoraggio in continuo di portata;



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
iii) informazioni, quanto più possibile complete, riguardo alle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a. valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b. valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/parametri pertinenti (ad es. COV, CO, NOX, SOX, cloro, acido cloridrico) e loro variabilità; c. infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d. presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	Applicabile	Applicato	- monitoraggio mensile di Temperatura, pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali, Tensioattivi e Cloro libero residuo In merito alle emissioni in atmosfera: – 1/P9T, 2/P9T, 3/P9T, 6/P9T, 13/P9T, 14/PPS, 15/PPS, 16/PPS, 17/PP2, 18/PP2, 19/PP2, 23/PP2, 24/P9T, 25/P9T, 26/P9T, 27/PP2, 28/P9T, 40/P9T, 41/PP2, 42/P9T sono Sotto soglia di rilevanza; – 7/P9T, 9/P9T, 10/P9T, 11/P9T, 12/P9T, 20/PP2, 21/PP2, 22/PP2, 29/P9T, 30/PP2, 31/P9T, 34/P9T, 37A/PP2, 43A/P9T, 43B/P9T sono monitorati: a) semestralmente le polveri totali, temperatura-e portata; b) annualmente le COV I risultati dei monitoraggi sono riportati in un registro informatico.



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 3	Per le emissioni in acqua di cui all'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (compreso il monitoraggio continuo della portata, del pH e della temperatura delle acque reflue) in punti chiave (ad esempio, ai punti di ingresso del pretrattamento e del trattamento finale).	Applicabile	Applicato	<p>In merito alle acque reflue, BPI monitora:</p> <ul style="list-style-type: none">- Scarico AII (già presente presso il sito e rilocato/rinominato con la modifica presentata - ID122/10050):<ul style="list-style-type: none">- monitoraggio in continuo di portata, pH e temperatura;- monitoraggio mensile di COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali e Tensioattivi.- Scarico MII (introdotto con la modifica presentata - ID122/10050):<ul style="list-style-type: none">- monitoraggio in continuo di portata;- monitoraggio mensile di COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali e Tensioattivi.- Scarichi P9T/3, P9T/4, PP2/A (già presenti presso il sito e non modificati):<ul style="list-style-type: none">- monitoraggio in continuo di portata;- monitoraggio mensile di Temperatura, pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi totali, Tensioattivi e Cloro libero residuo. <p>I punti di campionamento P9T/3, P9T/4, PP2/A sono ubicati a monte dell'immissione nella rete fognaria (gestita dalla società Versalis). I nuovi punti di campionamento AII ed MII sono ubicati a valle dell'impianto di pretrattamento interno ed a monte della rete fognaria (gestita dalla società Versalis S.p.A..</p>
BAT 4	La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua conformemente alle norme EN, quanto meno alla frequenza minima indicata qui di seguito. Qualora non siano disponibili norme EN, le BAT consistono nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	Applicabile	Applicato	<p>La BAT stabilisce frequenza minima di monitoraggio e metodi per la misura di parametri di processo. Gli unici parametri pertinenti nel caso in esame sono COD e SST per i quali la BAT indica una <u>frequenza</u> giornaliera con possibilità di adeguamento qualora la serie di dati indichi chiaramente una sufficiente stabilità.</p>



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Migliore tecnica disponibile		Applicabile	Applicato	Descrizione
Parametro	Standard	Frequenza		<p>In tutti i punti di scarico viene monitorato il COD e i solidi sospesi totali con frequenza mensile. La frequenza mensile, stabilita dal PMC Le metodiche sono quelle previste dal PMC, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - COD: ISO15705:2002 equivalente al metodo APAT-IRSA 5130; - Solidi Sospesi Totali: APAT-IRSA 2090B. <p>Il monitoraggio del TOC costituisce un'alternativa al monitoraggio del COD.</p>
TOC	EN 1484	Giornaliera		
COD	-	No	No	
Sol. Sosp. tot	EN 872	Si	Si	
Azoto tot	EN 12260	No	No	
Azoto inor. tot	Varie norme	No	No	
Fosforo tot	Varie norme	No	No	
Alogeni organici assorbibili (AOX)	EN ISO 9562	No	No	
Metalli				
Cr	Varie norme	Mensile		
Cu	Varie norme			
Ni	Varie norme			
Zn	Varie norme	No	No	
Pb	Varie norme			
Altri metalli, se rilevanti	Varie norme			



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Migliore tecnica disponibile		Applicabile	Applicato	Descrizione
Tossicità				
Uova di pesce (Danio rerio)	EN ISO 15088	No	No	Da decidere in base a una valutazione del rischio, dopo una caratterizzazione iniziale
Daphnia (Daphnia magna Straus)	EN ISO 6341			
Batteri luminescenti (Vibrio fischeri)	EN ISO - 11348-1 - 11348-2 - 11348-3			
Lemna (Lemna minor)	EN ISO 20079			
Alghe	EN ISO - 8692 - 10253 - 10710			



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 5	<p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso un'adeguata combinazione delle tecniche da I a III o, se sono presenti grandi quantità di COV, tutte le tecniche da I a III:</p> <p>I. metodi di «sniffing» (ad es. con strumenti portatili conformemente alla norma EN 15446) associati a curve di correlazione per le principali apparecchiature;</p> <p>II. tecniche di imaging ottico per la rilevazione di gas;</p> <p>III. calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione convalidati periodicamente (ad esempio, una volta ogni due anni) da misurazioni.</p> <p>Quando sono presenti quantità significative di COV, lo screening e la quantificazione delle emissioni dall'installazione mediante campagne periodiche con tecniche ottiche basate sull'assorbimento, come la tecnica DIAL (radar ottico ad assorbimento differenziale) o la tecnica SOF (assorbimento infrarossi dei flussi termici e solari) costituiscono un'utile tecnica complementare alle tecniche da I a III.</p>	Applicabile	Applicato	<p>Le emissioni diffuse e fuggitive di COV sono monitorate tramite un programma LDAR (EPA 453/95).</p> <p>Il programma implementato, come previsto dal PIC e dal PMC prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">– Censimento emittori (valvole, flange, pompe, compressori, etc...)– Monitoraggio delle perdite, effettuato annualmente;– Interventi effettuati per la riduzione delle perdite;– Report annuale. <p>Il monitoraggio è eseguito secondo quanto previsto dallo standard EPA Method 21.</p> <p>BPI ha implementato, nell'ambito del SGA, la procedura HSEQ-052 Gestione emissione VOC e piano LDAR.</p>



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 6	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori provenienti dalle sorgenti pertinenti, conformemente alle norme EN.	Non applicabile		Come già evidenziata in fase istruttoria per l'AIA rilasciata dal MATTM con DVA-DEC-2010-807 del 10/11/2010 ss.mm.ii., i processi produttivi della BPI non presentano operazioni unitarie e/o fenomeni associati a questo aspetto ambientale. Pertanto ad oggi sia il PIC che il PMC non prevedono il monitoraggio periodico delle emissioni di odori. Ad oggi non si segnalano particolari criticità in materia di emissioni odorigene. BPI ha implementato, nell'ambito del SGA, la procedura HSEQ-052 Gestione emissione VOC e piano LDAR. BPI ha implementato un programma LDAR in accordo al PIC e PMC.
BAT 7	Per ridurre il consumo di acqua e la produzione di acque reflue, la BAT consiste nel ridurre il volume e/o il carico inquinante dei flussi di acque reflue, incentivare il riutilizzo di acque reflue nel processo di produzione e recuperare e riutilizzare le materie prime.	Non applicabile		La maggior parte delle acque utilizzate nel processo produttivo sono destinate al raffreddamento degli impianti. BPI utilizza acqua di mare a ciclo aperto per raffreddare l'acqua demineralizzata, che opera a ciclo chiuso, in sezioni dedicate degli impianti di produzione e delle sezioni di estrusione. Lo scambio termico avviene mediante scambiatori di calore del tipo a piastre. Non è possibile il riuso delle acque reflue nel processo di produzione.



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
BAT 8	Al fine di impedire la contaminazione dell'acqua non inquinata e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel separare i flussi delle acque reflue non contaminate dai flussi delle acque reflue che necessitano di trattamento.	Applicabile	Applicato	<p>Tutte le acque reflue prodotte nel sito BPI sono inviate alle reti gestite dalla società Versalis S.p.A., quali:</p> <ul style="list-style-type: none">– Rete acque reflue di processo: in questa rete sono convogliate le acque reflue di processo e le acque meteoriche provenienti dalle aree di impianto potenzialmente contaminate, incluse le eventuali acque antincendio e di lavaggio delle medesime aree.– Rete acque bianche: in questa rete sono convogliate le acque di raffreddamento e le acque meteoriche non contaminate provenienti da piazzali, magazzini e silerie;– Rete acque domestiche: in questa rete sono convogliate le acque sanitarie. <p>La modifica relativa agli interventi di miglioramento degli scarichi idrici, è stata proposta secondo la filosofia di ridurre la quantità di acqua destinata alla rete acque di processo. Infatti il progetto prevede la separazione dei flussi delle acque di processo con le acque meteoriche, acque di pozzo e chiarificate.</p>
BAT 9	Per evitare emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel garantire un'adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali, sulla base di una valutazione dei rischi (tenendo conto, ad esempio, della natura dell'inquinante, degli effetti su ulteriori trattamenti e dell'ambiente ricevente), e nell'adottare ulteriori misure appropriate (ad esempio, controllo, trattamento, riutilizzo).	Applicabile	Applicato	<ul style="list-style-type: none">– Acque di raffreddamento e acque meteoriche non contaminate: dette acque sono destinate alla rete fognaria acque bianche (gestita dalla società Versalis). Queste sono trattate dal gestore (Versalis), prima di essere scaricate in mare, tramite un sistema di separazione solido – liquido.– Acque di processo: con la modifica relativa agli interventi di miglioramento degli scarichi idrici, queste saranno convogliate ad una vasca di separazione solido/liquido denominata D108A, dove avverrà la separazione del materiale, con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti. Vengono poi inviate, tramite un sistema di pompe, all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis.



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Migliore tecnica disponibile		Applicabile	Applicato	Descrizione
				<ul style="list-style-type: none">- Acque meteoriche potenzialmente contaminate: con la modifica relativa agli interventi di miglioramento degli scarichi idrici si prevede la separazione del flusso delle acque di processo da quello delle acque meteoriche potenzialmente contaminate, quali:<ul style="list-style-type: none">- le acque meteoriche potenzialmente contaminate provenienti dagli impianti produttivi (P9T, PP2 e PPS) e dal deposito temporaneo dei rifiuti (Area 11);- le acque utilizzate per l'antincendio delle medesime aree produttive- le acque utilizzate per il lavaggio delle medesime aree produttive.Le acque meteoriche potenzialmente contaminate, tramite collettamento interno, saranno inviate alla vasca D108, all'interno della quale avverrà una separazione solido-liquido, e da qui inviate, tramite pompe, all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis. Il volume utile della vasca D108 (pari a 634 m3), è in grado di accumulare tutto il volume di acqua di prima pioggia (pari a 286 m3) derivante dalle aree potenzialmente contaminate con un ampio margine (circa il 220% in più), non considerando il continuo trasferimento (tramite pompe) dalla vasca D108 verso l'impianto biologico della società Versalis.- Acque sanitarie sono raccolte in una apposita vasca, quindi trasferite, a mezzo pompe, all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis.
BAT 10	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento delle acque reflue che comprenda un'adeguata combinazione delle tecniche riportate qui di seguito, nell'ordine indicato	Applicabile	Applicato	



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
a) Tecniche processo integrate: tecniche che riducono la formazione di inquinanti dell'acqua	Sì	Sì	BPI prevede controlli periodici degli impianti e attività manutentive al fine di evitare lo scarico di sostanze inquinanti nelle acque di processo.
b) Recupero di inquinanti alla fonte: tecniche di recupero degli inquinanti prima dello scarico nel sistema di raccolta delle acque reflue	No	No	
c) Pretrattamento delle acque di scarico: tecniche per abbattere gli inquinanti prima del trattamento finale delle acque di scarico; i pretrattamenti possono essere realizzati fuori dalla sorgente o in flussi combinati.	Sì	Sì	<ul style="list-style-type: none">– Le acque meteoriche non contaminate, prima di essere immesse nella rete fognaria delle acque bianche (gestita dalla società Versalis) attraversano delle vasche trappola.– Le acque di processo, prima di essere immesse nella rete di raccolta (gestita dalla società Versalis) sono convogliate alla vasca D108A, dove avviene la separazione con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti.– Le acque meteoriche potenzialmente contaminate, le acque di pozzo e, chiarificate, prima di essere immesse nella rete di raccolta (gestita da Versalis) sono convogliate alla vasca D108, dove avviene la separazione con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti
d) Trattamento finale delle acque di scarico: trattamento finale delle acque di scarico tramite, per esempio, trattamento preliminare e primario, trattamento biologico, rimozione dell'azoto, del fosforo e tecniche di rimozione finale di solidi, prima dello scarico a un corpo idrico recettore.	Non applicabile		<ul style="list-style-type: none">– Le acque reflue di processo, una volta collettate, sono inviate, tramite un sistema di pompe, all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis.– Le acque meteoriche potenzialmente contaminate (acque di prima pioggia) sono gestite come le acque reflue di processo.– Le acque meteoriche non contaminate (acque di seconda pioggia) sono destinate alla rete fognaria acque bianche, gestita dalla società Versalis.



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
				– Le acque reflue sanitarie sono inviate all'impianto di trattamento biologico gestito dalla società Versalis.
BAT 11	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel pretrattare, mediante tecniche appropriate, le acque reflue che contengono sostanze inquinanti che non possono essere trattate adeguatamente durante il trattamento finale.	Applicabile	Applicato	Al fine di ridurre alcuni inquinanti nelle acque reflue, quali solidi, oli e/o idrocarburi, sono presenti pretrattamenti prima dell'immissione delle acque nelle reti gestite dalla società Versalis. Nello specifico: – Le acque meteoriche non contaminate, prima di essere immesse nella rete fognaria delle acque bianche (gestita dalla società Versalis) attraversano delle vasche trappola. – Le acque di processo, prima di essere immesse nella rete di raccolta (gestita dalla società Versalis) sono convogliate alla vasca D108A, dove avviene la Separazione con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti. – Le acque meteoriche potenzialmente contaminate, le acque di pozzo e chiarificate, prima di essere immesse nella rete di raccolta (gestita da Versalis) sono convogliate alla vasca D108, dove avviene la Separazione con l'affioramento dei materiali leggeri e la sedimentazione di quelli pesanti.
BAT 12	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare un'adeguata combinazione delle tecniche di trattamento finale delle acque reflue.	Non applicabile		BPI immette le proprie acque reflue nelle reti fognarie gestite dalla società Versalis. Detta società provvede al trattamento finale delle acque reflue, prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale.
	Trattamento preliminare e primario			
	Equalizzazione (tutti gli inquinanti)			
	Neutralizzazione (acidi, alcali)			
	Separazione fisica: barriere, setacci, dissabbiatori, separatori di grassi, cisterne per la sedimentazione primaria (solidi sospesi, oli e grassi).			



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
Trattamento biologico			
Processi ai fanghi attivi (Composti organici biodegradabili)			
Bioreattore a membrane (Composti organici biodegradabili)			
Rimozione dell'azoto			
Nitrificazione / denitrificazione biologiche Idrogeno totale, ammoniaca			
Rimozione del fosforo			
Precipitazione chimica Fosforo			
Eliminazione dei solidi			
Coagulazione e flocculazione (Solidi sospesi)			
Sedimentazione (Solidi sospesi)			
Filtrazione (es. filtrazione della sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) (Solidi sospesi)			
Flottazione (Solidi sospesi)			
Livelli di emissione associati alla BAT per le emissioni nell'acqua			
livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni nell'acqua di cui alla, tabella 1, tabella 2 e tabella 3 si applicano alle emissioni dirette in un corpo idrico ricettore, dovute a: I. le attività di cui dell'allegato I, sezione 4, della direttiva 2010/75/CE; II. gli impianti di trattamento a gestione indipendente di acque reflue di cui al punto	Non applicabile		Essendo i limiti di emissioni applicabile alle emissioni dirette in un corpo idrico ricettore, queste non sono applicabili a BPI, in quanto le acque reflue prodotte sono destinate alla reti fognarie e non, gestite dalla società Versalis, che provvede poi, dopo opportuno trattamento, allo scarico delle acque nel corpo idrico ricettore.



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
	<p>6.11 dell'allegato I della direttiva 2010/75/UE, a condizione che il principale carico inquinante provenga dalle attività di cui all'allegato I, sezione 4, della direttiva in questione;</p> <p>III. il trattamento combinato di acque reflue di diverse provenienze, a condizione che il principale carico inquinante provenga dalle attività di cui all'allegato I, sezione 4, della direttiva 2010/75/UE.</p>			
BAT 13	<p>Per prevenire o, qualora ciò non sia possibile, ridurre la quantità di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT consiste nell'adottare e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione dei rifiuti, che garantisca, in ordine di priorità, la prevenzione dei rifiuti, la loro preparazione in vista del riutilizzo, il loro riciclaggio o comunque il loro recupero.</p>	Applicabile	Applicato	<p>BPI, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, ha implementato la procedura HSEQ-005 Gestione dei rifiuti, che ha lo scopo della gestione dei rifiuti, prodotti all'interno del sito, secondo le prescrizioni dell'AIA e della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>BPI ha come priorità:</p> <ul style="list-style-type: none">– la prevenzione dei rifiuti.– La destinazione dei rifiuti, ove possibile, alle attività di recupero. <p>Inoltre, BPI ha presentato una richiesta di modifica per la qualificazione di alcuni scarti polimerici di produzione non più come rifiuti, ma come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184- <i>bis</i> del D.Lgs. 152/2006.</p>
BAT 14	<p>Per ridurre il volume dei fanghi delle acque reflue che richiedono trattamenti ulteriori o sono destinati allo smaltimento, e diminuire l'impatto ambientale potenziale, la BAT consiste nell'utilizzare una tecnica o una combinazione di tecniche tra quelle indicate di seguito.</p>	Non applicabile		<p>BPI non produce fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Periodicamente provvede alla pulizia delle vasche trappola e delle vasche D108 e D108A.</p> <p>I rifiuti derivanti dalla pulizia delle vasche sono gestiti secondo quanto previsto dal PIC dell'AIA e dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.</p>



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
a) Condizionamento: condizionamento chimico (es. aggiunta di coagulanti e/o flocculanti) o condizionamento termico (es. riscaldamento) per migliorare le condizioni durante l'ispessimento e disidratazione dei fanghi. Non applicabile per fanghi organici. La necessità di condizionare dipende dalle proprietà dei fanghi o dall'attrezzatura di ispessimento/essiccazione utilizzata.			
b) Ispessimento/disidratazione: l'ispessimento può essere realizzato per sedimentazione, centrifugazione, flottazione, nastro gravitazionale o tamburi rotanti. La disidratazione può essere ottenuta con filtropressa a nastro o a piatti.			
c) Stabilizzazione: la stabilizzazione dei fanghi comprende il trattamento chimico, il trattamento termico, la digestione aerobica o la digestione anaerobica. Non applicabile in caso di fanghi inorganici. Non applicabile per manipolazioni a breve termine prima del trattamento finale.			
d) Essiccazione: il fango è essiccato tramite contatto diretto o indiretto con una fonte di calore. Non applicabile in casi in cui il			



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
	calore di scarto non è disponibile o non può essere utilizzato			
BAT 15	Al fine di agevolare il recupero dei composti e la riduzione delle emissioni in aria, la BAT consiste nel confinare le sorgenti di emissione e nel trattare le emissioni, ove possibile.	Applicabile	Applicato	Tutte le emissioni, ove tecnicamente possibile, sono convogliate in punti di emissione. Ove necessario sono presenti sistemi di abbattimento (es. filtri a calze).
BAT 16	Al fine di ridurre le emissioni in aria, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento degli scarichi gassosi che comprende tecniche integrate con il processo e tecniche di trattamento degli scarichi gassosi.	Applicabile	Applicato	Ad esclusione delle emissioni sotto soglia di rilevanza, tutti gli altri punti di emissioni sono dotati di filtri a calze per l'abbattimento di polveri.
BAT 17	Al fine di prevenire le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia, la BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni di esercizio diverse da quelle normali (per esempio, operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando una o entrambe le tecniche riportate di seguito.	Applicabile	Applicato (1)	L'utilizzo della torcia avviene come strumento di emergenza e sicurezza (lo stabilimento rientra tra quelli di soglia inferiore, ai sensi del D.Lgs. 105/15) tenendo conto delle condizioni di rischio ambientale e i possibili incidenti. Come prescritto in AIA, in torcia sono destinati n. 5 stream, quali: – Stream 1: fiamma pilota – Stream 2: stream non riconducibile a stato di emergenza, sicurezza, anomalie e guasti – Stream 3: stream riconducibile a preemergenza e sicurezza – Stream 4: stream derivante da emergenza e sicurezza – Stream 5: stream derivante da anomalie e guasti Le tecnologie che la BPI utilizza per produrre il polipropilene non richiedono invio di gas in continuo verso il sistema di torcia che, quindi, durante il normale esercizio è attivo solo con i bruciatori piloti (stream 1).



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
				<p>Le altre condizioni di funzionamento sono quelle indicate negli stream dal 2 al 5.</p> <p>Inoltre, BPI, nelle normali condizioni di esercizio, invia l'off-gas generato dai suoi processi produttivi, alla società Versalis, ad eccezione di:</p> <ul style="list-style-type: none">– fermate dell'impianto cracker programmate ogni 5 anni con durata di circa 2 mesi (stream 2 della tabella 2.2.2 del PMC AIA);– fermate impreviste dell'impianto cracker (stream 3 della tabella 2.2.2 del PMC AIA); <p>per entrambe queste condizioni di esercizio la BPI è stata autorizzata ad inviare il flusso di off-gas nel proprio sistema di torcia</p>
	a) Corretta progettazione degli impianti: Occorre prevedere un sistema di recupero dei gas di adeguata capacità e utilizzare valvole di sicurezza ad alta integrità.	Si	Si	<p>Gli off-gas prodotti da BPI sono inviati alla società Versalis.</p> <p>Inoltre, in caso di fermata dell'impianto Versalis, per manutenzione programmata (ogni 5 anni), BPI sta implementando un sistema di ricircolo degli off-gas nel processo produttivo.</p>
	b) Gestione degli impianti: Si tratta di garantire il bilanciamento del sistema combustibile/gas e di utilizzare dispositivi avanzati di controllo dei processi	Si	Si	<p>Presso gli impianti BPI sono installati sistemi avanzati di controllo del processo, al fine di gestire, quanto più possibile, situazioni di emergenza.</p>
BAT 18	Per ridurre le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia quando si deve necessariamente ricorrere a questa tecnica, la BAT consiste nell'applicare una delle due tecniche riportate di seguito o entrambe.	Applicabile	Applicato (1)	
	a) Progettazione corretta dei dispositivi di combustione in torcia: Ottimizzazione dell'altezza, della pressione, dell'assistenza (mediante vapore, aria o gas), del tipo di beccucci dei bruciatori (chiusi o protetti), ecc. al fine di garantire	Si	Si	<p>Presso BPI è installata una torcia di tipo Ground Flare (PK600). Questa torcia, adotta una tecnologia per la combustione del gas che rappresenta, ad oggi, la Migliore Tecnica Disponibile nel settore (BAT), basandosi su criteri di progettazione tali da garantirne un affidabile funzionamento ed efficienza di combustione</p>



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
	un funzionamento affidabile e senza fumo e l'efficiente combustione del gas in eccesso.			
	b) Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia: Monitoraggio continuo dei gas destinati alla combustione in torcia, misurazioni della portata dei gas e stime di altri parametri [ad esempio composizione, entalpia, tasso di assistenza, velocità, tasso di portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi, rumore)]. La registrazione dei dati relativi alle operazioni di combustione in torcia di solito include la composizione stimata/misurata del gas di torcia, la quantità misurata/stimata del gas di torcia e la durata dell'operazione. La registrazione consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di combustione in torcia.	Sì	Sì	BPI, come prescritto dal PMC, effettua un monitoraggio dei dati relativi al funzionamento del sistema torcia. I dati monitorati e registrati sono: <ul style="list-style-type: none">– data e ora inizio evento (o intervento);– data e ora fine evento (o intervento);– descrizione della causa;– massa totale di gas scaricata in torcia per ogni intervento (o evento);– portata di picco massimo (espressa in kg/h) raggiunta durante l'intervento (o l'evento);– tempo di durata dell'intervento (o dell'evento) espresso in minuti;– composizione media ponderale del gas nell'arco temporale dell'intervento (o dell'evento).– PCI (kJ/mol). Tutti i dati sono conservati presso il sito BPI e comunicati, in forma raggruppata, all'interno della relazione annuale AIA.
BAT 19	Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse di COV nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione.	Applicabile	Applicato	
Tecniche relative alla progettazione degli impianti				



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
a) Limitare il numero di potenziali sorgenti di emissioni	Sì	Sì	BPI utilizza componentistica di linea (valvole, flange, guarnizioni, raccordi etc.) ed apparecchiature che riducono al minimo le emissioni diffuse
b) Massimizzare gli elementi di confinamento inerenti al processo	No		
c) Scegliere apparecchiature ad alta integrità (cfr. descrizione alla sezione 6.2)	Sì	Sì	BPI sceglie ed acquista apparecchiature che riducono al minimo le emissioni diffuse
d) Agevolare le attività di manutenzione garantendo l'accesso ad apparecchiature che potrebbe avere problemi di perdite	Sì	Sì	BPI realizza i suoi impianti con un layout tale da consentire l'accesso a tutte le apparecchiature per le corrette operazioni di manutenzione
Tecniche concernenti la costruzione, l'assemblaggio e la messa in servizio di impianti/apparecchiature			
e) Prevedere procedure esaustive e ben definite per la costruzione e l'assemblaggio dell'impianto/apparecchiatura. Si tratta in particolare di applicare alle guarnizioni il carico previsto per l'assemblaggio dei giunti a flangia (cfr. la descrizione alla sezione 6.2)	Sì	Sì	BPI realizza i suoi impianti nel rispetto delle buone tecniche di costruzione che comprendono l'applicazione di ideone guarnizioni e coppie di serraggio secondo quanto richiesto da fornitori o da standard costruttivi
f) Garantire valide procedure di messa in servizio e consegna dell'impianto/apparecchiature nel rispetto dei requisiti di progettazione	No		
Tecniche relative al funzionamento dell'impianto			
g) Garantire una corretta manutenzione e la sostituzione tempestiva delle apparecchiature	Sì	Sì	BPI applica una manutenzione predittiva e preventiva sugli impianti. Inoltre, quando possibile, provvede alla sostituzione tempestiva delle apparecchiature obsolete



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
h) Utilizzare un programma di rilevamento e riparazione delle perdite (LDAR) basato sui rischi (cfr. la descrizione alla sezione 6.2)	Sì	Sì	BPI ha implementato, nell'ambito del SGA, la procedura HSEQ-052 Gestione emissione VOC e piano LDAR. BPI ha implementato un programma LDAR in accordo al PIC e PMC.
i) Nella misura in cui ciò sia ragionevole, prevenire le emissioni diffuse di COV, coltellarle alla sorgente e trattarle	No		
BAT 20			
I. Al fine di prevenire o, dove non è possibile, ridurre l'emissione di odori, stabilire, implementare e rivedere regolarmente un piano di gestione degli odori, come parte del sistema di gestione ambientale, che includa i seguenti elementi	Non applicabile		Come già evidenziata in fase istruttoria per l'AIA rilasciata dal MATTM con DVA-DEC-2010-807 del 10/11/2010 ss.mm.ii., i processi produttivi della BPI non presentano operazioni unitarie e/o fenomeni associati a questo aspetto ambientale. Pertanto ad oggi sia il PIC che il PMC non prevedono il monitoraggio periodico delle emissioni di odori. Ad oggi non si segnalano particolari criticità in materia di emissioni odorogene. BPI ha implementato, nell'ambito del SGA, la procedura HSEQ-052 Gestione emissione VOC e piano LDAR. BPI ha implementato un programma LDAR in accordo al PIC e PMC.
II. Un protocollo contenente misure adeguate e una programmazione			
III. Un protocollo per condurre un monitoraggio degli odori			
IV. Un protocollo per rispondere a incidenti con odori identificati			
V. Un programma di eliminazione degli odori per individuare la/e fonte/i, per misurare l'emissione di odore, per misurare / stimare l'esposizione agli odori, per caratterizzare il contributo delle fonti e realizzare misure di eliminazione e/o riduzione			



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
	VI. Una revisione degli incidenti odorigeni storici, dei rimedi e una disanima delle conoscenze sugli incidenti odorigeni			
BAT 21	Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque reflue e dal trattamento dei fanghi, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione.	Non applicabile		I trattamenti eseguiti presso BPI sono solo di separazione solido – liquido, che non provano emissioni odorigene
	a) Ridurre al minimo i tempi di permanenza			
	b) Trattamento chimico			
	c) Ottimizzare il trattamento aerobico			
	d) Confinamento			
	e) Trattamento al termine del processo			
BAT 22	Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda tutti gli elementi riportati di seguito: i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma; ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;	Applicabile	Applicato	BPI, secondo quanto previsto dal PIC e PMC, esegue periodici monitoraggi del rumore, al fine di verificare il rispetto dei valori limiti. Detti monitoraggi sono eseguiti da un tecnico competente in acustica. Inoltre, in accordo al PIC e PMC, BPI esegue, ove necessario, valutazione previsionale di impatto acustico, nel caso di nuovi impianti. La riduzione del rumore emesso dalle apparecchiature avviene con un'attenta e programmata attività di manutenzione periodica.



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

	Migliore tecnica disponibile	Applicabile	Applicato	Descrizione
	iv. un programma di prevenzione e riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, misurare/valutare l'esposizione al rumore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione			
BAT 23	Al fine di prevenire o, dove non possibile, ridurre le emissioni di rumore utilizzare una o una combinazione delle misure descritte nel seguito:	Applicabile	Applicato	
	Localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	Sì	Sì	BPI è ubicata all'interno del petrolchimico di Brindisi
	Misure operative	Sì	Sì	Ove possibile, i portoni di accesso ai reparti, sono tenuti chiusi durante il funzionamento delle apparecchiature
	Apparecchiature a bassa rumorosità	Sì	Sì	In fase di acquisto di nuove apparecchiature l'orientamento, ove possibile, è verso quelle a basso consumo energetico e bassa emissione di rumore.
	Apparecchiature per il controllo del rumore			
	Abbattimento del rumore	Sì	Sì	Ove necessario, in fase di progettazione di un nuovo impianto, BPI prevede l'insonorizzazione delle apparecchiature eventualmente rumorose. Ove necessario, BPI ricerca ed applica le soluzioni possibili per l'insonorizzazione delle apparecchiature che superano i livelli di rumorosità previsti dalle normative vigenti

(1) Con nota acquisita dal MATTM al prot. 28614/DVA del 30/10/2019 il Gestore ha fornito le informazioni seguenti in merito al sistema torce di Stabilimento:



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

Il sistema di torcia della Basell è costituito da una torcia a terra "Ground Flare" denominata PK600. La torcia PK600 adotta una tecnologia per la combustione del gas che rappresenta, ad oggi, la Migliore Tecnica Disponibile nel settore (BAT), basandosi su criteri di progettazione tali da garantirne un affidabile funzionamento e l'efficienza di combustione.

Rimane ancora presente, presso il sito della Basell, ma non più utilizzabile ed in fase di autorizzazione per la sua dismissione, la vecchia torcia "Stack Flare" denominata BT601.

I flussi di gas inviati in torcia sono costituiti essenzialmente da idrocarburi (propilene, propano, etilene, idrogeno ed occasionalmente da esene e/o butene) provenienti dagli impianti P9T e PP2. I suddetti gas si possono suddividere in due differenti categorie:

- gas proveniente da apparecchiature, quali ad esempio colonne, serbatoi, filtri etc. che vengono depressurizzati e bonificati per: anomalie/emergenze, interventi di manutenzione, fermate programmate per piani di produzione e/o mancanza monomero e/o verifiche di legge;*
- gas provenienti ad esempio dagli scarichi di emergenza dei reattori degli impianti P9T e PP2 che, accompagnati da polimero allo stato solido (sferette del diametro medio di 3-4 mm), sono convogliati ai sistemi di blow down per la separazione del polimero dal gas.*

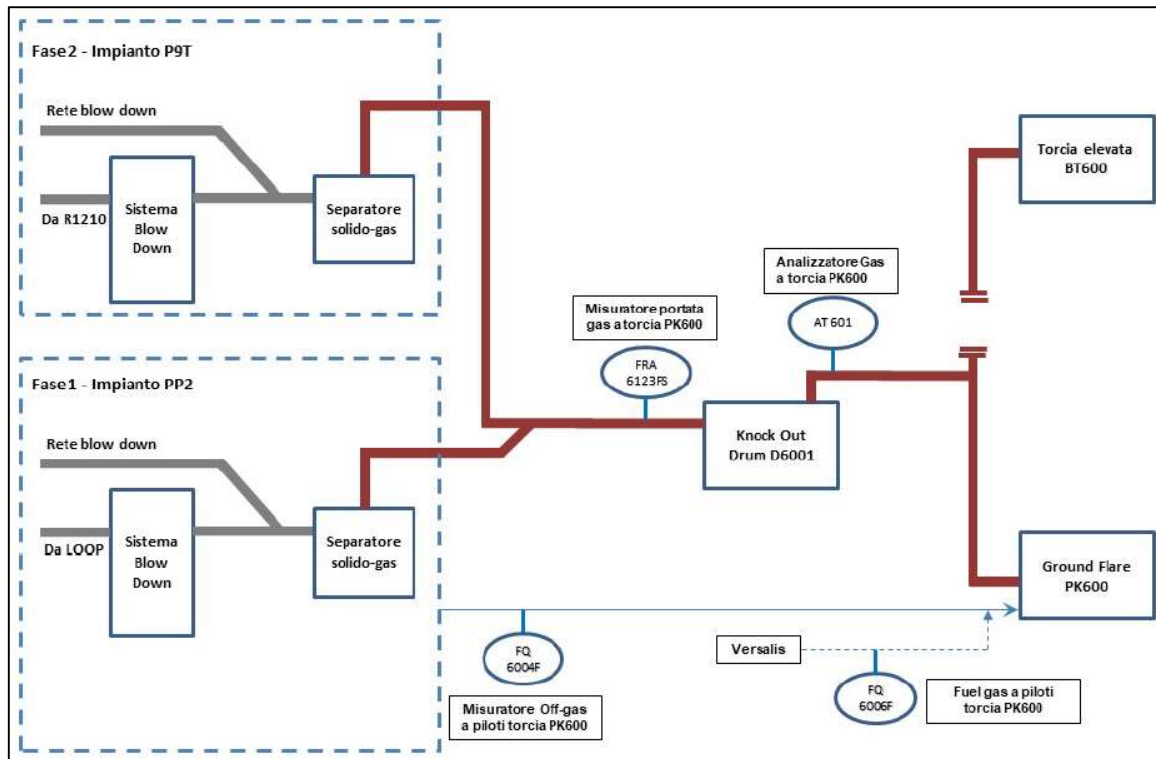
I suddetti gas sono poi convogliati in un collettore comune del diametro di 800 mm (DN800) che si immette in un serbatoio D6001 (Knock Out Drum) per abbattere eventuali particelle di liquido trascinate dal gas. Il gas in uscita dal D6001 viene inviato alla torcia PK600.

Il sistema di combustione, degli idrocarburi leggeri (monomeri), nella torcia PK600 permette emissione in atmosfera dei gas combusti in condizioni di sicurezza. L'alimentazione del gas ai piloti della torcia PK600 è fornita da una frazione dell'off gas proveniente dall'impianto PP2 e, come backup, dal fuel gas fornito dalla società Versalis.

Di seguito è riportato lo schema semplificato del sistema torce.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi





Commissione Istruttoria IPPC Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi

7. Conclusioni

Si premette che l'istanza di modifica sostanziale dell'AIA per alcuni interventi di miglioramento nella gestione degli scarichi idrici presentata dal Gestore nonché la descrizione impiantistica e le dichiarazioni di rispetto delle BAT di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione europea del 30/05/2016, assumono valore autoprescrittivo e, di conseguenza, costituiscono la base informativa su cui sono state avviate e concluse le attività istruttorie e su cui state predisposte le prescrizioni che seguono.

IL GRUPPO ISTRUTTORE

- Ritiene che la modifica proposta relativa ad alcuni interventi di miglioramento nella gestione degli scarichi idrici, sia stata sufficientemente argomentata e tecnicamente motivata e, pertanto, risulta accoglibile con le seguenti prescrizioni:

- 1) La prescrizione 11), del par. 8.4 "Acqua", del Parere Istruttorio Conclusivo allegato al decreto AIA prot. 807 del 09/11/2010 è sostituita dalla seguente:

Le acque reflue di processo e le acque meteoriche di prima pioggia, prima del loro invio all'impianto di trattamento biologico di proprietà e gestione Versalis, rispettivamente ai pozzetti denominati AI1 e MI1, trattandosi di scarichi parziali (come definiti dal comma 4 dell'art. 101 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.), devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente allo scarico in rete fognaria con frequenza di monitoraggio annuale. Per i parametri indicati in tabella si prescrive il rispetto di diversi valori limite con le frequenze di monitoraggio di seguito riportate.

Scarichi AI1 e MI1		
Parametro	Valore limite AIA mg/l	Frequenza di monitoraggio
Portata		Continua
pH	5,5 – 9,5	Continua
Temperatura		Continua
COD	300	Mensile
Solidi sospesi totali	150	Mensile
Idrocarburi totali	10	Mensile
Tensioattivi	2	Mensile



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

- 2) La prescrizione 12), del par. 8.4 “Acqua”, del Parere Istruttorio Conclusivo allegato al decreto AIA prot. 807 del 09/11/2010 è sostituita dalla seguente:

Le acque di raffreddamento devono rispettare i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3 dell’allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente allo scarico in acque superficiali” e le frequenze di monitoraggio come riportate nella tabella seguente.

Scarichi P9T/3, P9T/4 e PP2/A		
Parametro	Valore limite mg/l D.Lgs.152/06	Frequenza di monitoraggio
Portata		Continua
pH	5,5 – 9,5	Mensile
Temperatura	[1]	Mensile
COD	160	Mensile
Solidi sospesi totali	80	Mensile
Idrocarburi totali	5	Mensile
Tensioattivi	2	Mensile
Cloro attivo libero	0,2	Mensile
BOD ₅	40	Mensile

[1] Per i corsi d’acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d’acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3 °C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1 °C. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30 °C e l’incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3 °C oltre 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell’acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all’assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d’acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare i 35 °C e l’incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3 °C oltre i 1000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.

- 3) Si prescrive il completamento degli interventi di miglioramento nella gestione degli scarichi idrici entro il 31/12/2021.
- 4) Si prescrive al Gestore di riportare nell’ambito del report annuale la registrazione del numero annuo degli eventi di attivazione dello stramazzo delle acque di seconda pioggia scaricate nella rete acque bianche della società Versalis e la relativa durata e stima della portata.



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Brindisi**

- 5) Il Gestore entro 12 mesi dal rilascio della presente AIA in attuazione alla BAT 6 dovrà eseguire un monitoraggio della concentrazione di odori dalle emissioni provenienti dalle sorgenti potenzialmente pertinenti conformemente alle norme EN.
- Ritiene che il Gestore sia tenuto a garantire il mantenimento di quanto previsto dalle BAT di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione europea del 30/05/2016 sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica”.

Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'AIA rilasciata con decreto prot. 807 del 09/11/2010 e ss.mm.ii. nonché gli obblighi di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

8. Piano di monitoraggio e controllo

Il PMC dovrà essere aggiornato sulla base del presente parere.

9. Tariffa istruttoria

Il Gestore ha versato la tariffa istruttoria, ai sensi del D.M. n. 58 del 6/03/2017, che si ritiene congrua.

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'A' shape with a horizontal line extending to the right.